

Calcolando, poi, il costo del biglietto in ragione di centesimi per chilometro, sulle diverse linee a nord di Milano si ha: Milano-Arona, in prima classe, centesimi 5.82; Milano-Luino centesimi 5.11; Milano-Varese centesimi 5.50; Milano-Porto Ceresio centesimi 6; Milano-Como centesimi 7.50; Milano-Lecco centesimi 12.84; Milano-Chiavenna centesimi 11.66; Milano-Colico centesimi 11.64.

E si noti che i treni di Como si chiamano accelerati, ma sono dei veri diretti; viceversa, sulla linea di Lecco si chiamano diretti dei treni che sono veri omnibus, e ciò perchè là si vuole applicare una tariffa ridotta, e sulla linea di Lecco si vuole applicare la tariffa massima possibile.

Ora, osserva la Camera di commercio di Lecco: « i confronti suesposti danno una idea chiarissima dell'enorme disparità di trattamento, a cui la nostra regione fu soggetta fino ad oggi e lo è ancora, nel numero delle corse, negli orari, ma in special modo, nelle tariffe per il trasporto dei viaggiatori. Cosicchè davanti a simili condizioni d'inferiorità, per noi, si può chiedere come mai vi possano essere ancora pochi turisti e villeggianti che, liberi di scelta, vengono a soggiornare nella nostra regione.

« Se tale disparità di condizioni nell'applicazione della tariffa, che è una vera ingiustizia e sulla quale si richiama tutta l'attenzione del Governo, ha potuto essere, in qualche modo, tollerata dalle nostre popolazioni, che però hanno sempre protestato, lo si deve ad avere l'amministrazione ferroviaria invocato il pretesto della mancata concorrenza locale ed immediata per non ridurre le tariffe. Ma questa disparità di trattamento e le sue perniciose conseguenze per la nostra regione si fanno sempre più sentite e gravi, specialmente per la concorrenza della linea Milano-Varese-Porto Ceresio, la quale, oltre godere di un magnifico servizio a trazione elettrica, ha il vantaggio di offrire al pubblico una quantità enorme di treni, di cui moltissimi diretti, e con tariffe ridottissime, per modo che essa va sempre più assorbendo il movimento dei passeggeri, dei turisti e dei villeggianti, al punto che noi vediamo minacciata grandemente la nostra già troppo piccola industria dei forestieri e, di conseguenza, paralizzata od anche annientata, qualunque altra iniziativa ».

E la Camera di commercio di Lecco seguita ancora:

« Ora però che lo Stato è l'unico esercente delle linee in questione (eccettuate quelle della Nord), non è più possibile che possa durare uno stato di cose tanto ingiusto e dannoso. Le nostre popolazioni reclamano vivamente la parità di trattamento colle altre regioni vicine, e cioè uguale tariffa pel trasporto delle merci e dei viaggiatori, avendone diritto, giacchè pari sono per esse pure gli aggravi e le spese ».

Per conto mio non aggiungo una parola di più, convinto che l'onorevole ministro saprà dare impulso tale ai lavori (che, incoati appena, furono tosto sospesi) così da permettere che si possa inaugurare entro breve termine il servizio a trazione elettrica su tutte e tre le linee indicate; il che verrà indubbiamente a conciliare termini, che parvero fin qui in antitesi perfetta: l'interesse del pubblico erario e quello dei contribuenti. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue sullo stesso argomento l'interpellanza degli onorevoli Cermenati e Credaro al ministro dei lavori pubblici « per conoscere le cause che inceppano il corso degli esperimenti dei sistemi di trazione elettrica, iniziati su apposito binario fra Lecco e Calolzio, e che, di conseguenza, ritardano, a danno delle popolazioni interessate, l'elettrificazione della linea Lecco-Milano ».

L'onorevole Cermenati ha facoltà di svolgere questa interpellanza.

CERMENATI. Onorevoli colleghi, veramente non sono troppo fortunato, perchè debbo parlare di un argomento così importante (e importante non solo per il Collegio che mi onora di rappresentare, ma per tutta la bella regione lombarda, che, dalle cime dello Stelvio e dello Spluga fa capo a Milano) dopo che un collega ha avuto agio di trattare in lungo ed in largo la stessa questione.

Io ho seguito attentamente la dotta lettura che ha or ora fatta l'onorevole Baslini, lettura di una ben pensata interpellanza, e meglio scritta, col sussidio di documenti e di atti che io, sgraziatamente, non sono in grado di portare alla Camera, sebbene interessino proprio il Collegio che mi ha qui mandato.

L'onorevole Baslini, più fortunato di me, ha potuto recar qui una gran copia di dati e di notizie, che provengono dalla Camera di commercio di Lecco, della mia Lecco, ma che a me non furono e non saranno mai comunicati (sebbene la mia veste uffi-